

■ **GIOIA T.** Lo stop al termovalorizzatore preoccupa il territorio

# Ritorna l'incubo rifiuti

*La città del porto, già in grossa difficoltà, teme ulteriori disagi*

di **ANDREA PATAMIA**

GIOIA TAURO – Come se un alerta meteo non bastasse a destare una certa preoccupazione nel comune gioiese, così come nei comuni limitrofi della Piana, si aggiunge una vera e propria doccia fredda

per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, abbattutasi sul comune gioiese e che creerà non pochi problemi di ordine sanitario e del decoro pubblico. Da ieri lo stabilimento di termovalorizzazione di contrada Cicerna, gestito dalla "Ecologia Oggi Spa", ha temporaneamente chiuso il suo impianto, aprendo, invece, la possibilità per la popolazione gioiese di veder tornare i cumuli di pattume tra le vie del paese. La situazione spazzatura, in fase critica già prima delle elezioni politiche locali, è sempre stata al centro del dibattito amministrativo fin dall'insediamento della nuova classe dirigente che, nei suoi programmi, aveva posto la sua risoluzione come primo punto, insieme al risanamento dei conti del comune. Nonostante i tentativi di orga-



Il termovalorizzatore di Gioia Tauro e il sindaco Aldo Alessio



nizzazione di un nuovo calendario di raccolta dei rifiuti differenziati e con il dissequestro dell'isola ecologica lungo la sp1, sequestrata nel 2016 a seguito di un controllo del nucleo investigativo che ne accertava le irregolarità e poneva i sigilli amministrativi evidenziando il reato di realizzazione di discarica abusiva, le difficoltà sembrano lontane dall'essere colmate. L'amministrazione, come si legge nel suo avviso pubblico, sembra tentare di scrol-

larsi di dosso la responsabilità dei possibili disagi dettati dalla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione, e che, come si legge sempre nel comunicato diramato via social, colpiranno anche altri comuni della piana. Come a voler intendere: "mal comune, mezzo gaudio". Il tentativo non è valso il risultato sperato. I cittadini gioiesi, nonostante la questione rifiuti sia da tempo una ferita non ancora chiusa, iniziano a non intravedere una soluzione reale ed im-

minente per la pulizia effettiva della città. A gettare ulteriore benzina sul fuoco al dibattito, l'imminente presenza, tra le cassette postali dei residenti, della tassa sui rifiuti (comunemente definita Tari) il cui pagamento, necessario al comune per rimpinguare le entrate di cassa, determinerà, probabilmente, il progetto di raccolta dei rifiuti del 2020 ma che genererà un acceso fronte di discussione tra il comune e i cittadini della città del porto.